

Le linee-guida della Lorenzin. Un miliardo all'anno a carico del Servizio sanitario nazionale Lo Stato pagherà la fecondazione eterologa

■ Sarà un decreto «snello» quello sulla fecondazione eterologa che il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, presenterà in Consiglio dei ministri prima della pausa estiva, per «poter partire già da settembre». C'è già una prima certezza: l'eterologa rientrerà nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e sarà a carico del Servizio sanitario nazionale.

Russo A PAGINA 12



**Il decreto potrebbe
essere presentato
in Cdm la prossima
settimana**

Figli nati dall'eterologa e tracciabilità del Dna “Decida il Parlamento”

Il ministro Lorenzin: “Non è solo un fatto medico, discutiamo”

PAOLO RUSSO
ROMA

«Conoscenza della modalità del proprio concepimento e, a determinate condizioni, del diritto a conoscere le proprie origini». È il contestato diritto dei figli della provetta a risalire ai propri genitori biologici. Ma potrebbe spaventare i donatori, pronti a fuggire senza lo scudo dell'anonimato. Beatrice Lorenzin lancia all'ultimo punto del decreto sull'eterologa che porterà presto al Consiglio dei ministri. Forse la prossima settimana.

La spinosa questione della conoscenza delle proprie origini per i figli dell'eterologa «ritengo debba essere oggetto di un'ampia discussione parlamentare», ha detto la Lorenzin davanti ai

deputati della commissione Affari sociali. Ammettendo che l'anonimato dei donatori ha già diviso il tavolo degli esperti che ha messo giù le linee guida che ispireranno il decreto: 11 di loro erano per garantirlo, 12 no.

E sulla questione si preannunciano maggioranze trasversali anche in Parlamento, mentre persino dentro l'Associazione Coscioni, da sempre in prima fila a sostegno dell'eterologa, le opinioni divergono. Secondo l'avvocato Filomena Gallo «non c'era nessun caso urgente da regolare con decreto perché la Corte Costituzionale ha già specificato che non esiste un vuoto normativo. E questo vale anche per l'anonimato dei donatori». «Negarlo vorrebbe dire introdurre un deterrente, mentre sarebbe giusto prevedere un

doppio binario, con un elenco di donatori anonimi e altri no».

Maria Antonietta Coscioni ritiene invece che «il diritto del nato a conoscere le proprie origini vada comunque garantito, anche perché esistono già molte storie di persone nate dall'eterologa che hanno avuto seri problemi di identità».

Del resto anche l'Europa è divisa, con un gruppo di Paesi che consente di conoscere le proprie origini (Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Norvegia), e altri no.

«È un aspetto non sanitario su cui invito a una riflessione laica», ha detto il Ministro. Che però ha ricordato anche il lato sanitario della questione, che è quello di conoscere le proprie origini genetiche in caso insorga qualche malattia che lo renda necessario. Ma questo, secondo alcuni esperti del comi-

tato, si potrebbe garantire anche risalendo solo alle cartelle cliniche dei donatori, senza svelarne l'identità.

Per il resto la Lorenzin ha confermato i punti fondamentali del decreto anticipati nei giorni scorsi.

La donazione dei gameti sarà sempre volontaria e gratuita ma saranno previsti dei rimborsi spese come per i donatori di midollo osseo. Per i quali lo Stato stacca un assegno di mille euro. Per evitare rischi di consanguineità, da ogni donatore potranno nascere al massimo 10 bambini. Di più se appartengono alla stessa famiglia. Il limite di età per donare sarà di 35 anni per gli uomini e 40 per le donne. Nessun limite è previsto per chi riceve. All'eterologa potranno accedere anche le coppie con entrambi i partner sterili e un registro nazionale garantirà la rintracciabilità donatore-nato.

3.600

Copie
Le coppie che hanno già richiesto la fecondazione eterologa dopo la sentenza della Consulta

10.000

Stima
È la stima approssimativa delle coppie sterili potenzialmente interessate all'eterologa

1.989

All'estero
Le coppie che si sono dovute recare all'estero solo nel 2011 per la fecondazione eterologa

72.543

In Italia
Sono le coppie trattate nel 2012 in Italia con tecniche di procreazione assistita ammesse

11.974

Bambini
Sono i bambini nati in Italia nel 2012 grazie a tecniche di procreazione medicalmente assistita

Le linee guida del governo

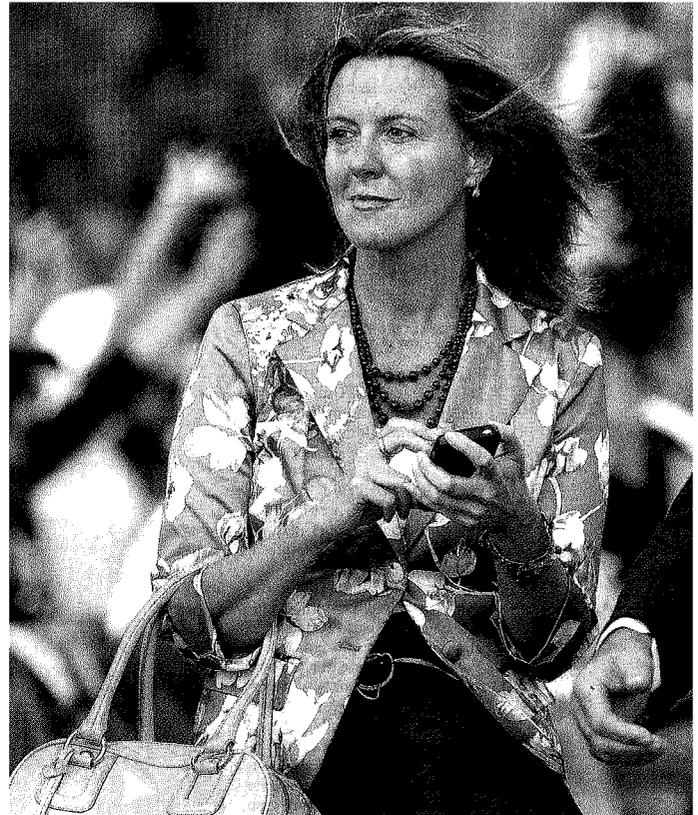
- 1** **Conoscenza del padre biologico**
— La conoscenza del padre biologico sarà discussa in parlamento. L'accesso ai dati clinici del donatore possibile per problemi di salute del nato
- 2** **Limite alla donazioni**
— Il numero massimo di nati da uno stesso donatore in Italia è 10, con deroga per famiglie con figli già nati da eterologa che ne chiedono un altro
- 3** **Gratuità e rimborsi per i donatori**
— La donazione dei gameti dovrà essere volontaria e gratuita. Permessi lavorativi e rimborsi saranno regolati in analogia ai donatori di midollo osseo
- 4** **Età donatori e donatrici**
— Potranno donare uomini di età compresa fra i 18 e i 40 anni e donne fra i 20 e i 35. Con l'aumento dell'età aumentano anche i fattori di rischio genetico
- 5** **Registro nazionale donatori e test**
— Istituzione di un registro nazionale dei donatori. Per quanto riguarda i test da effettuare sui donatori, si fa riferimento alla direttiva europea 17/2006
- 6** **Eterologa con i due genitori sterili**
— Sarà possibile la "doppia eterologa", cioè la possibilità che i componenti della coppia, entrambi sterili, richiedano gameti dai donatori

L'APERTURA

La questione deve essere oggetto di un'ampia discussione parlamentare

IL LAICISMO

Su questo aspetto, che non è sanitario, invito a una riflessione laica



Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute

